**SABATO DELLE BEATA VERGINE MARIA**

# Virgo gloriosa et benedicta

Un tempo abbiamo scritto: La preghiera *“Sub tuum praesidium”* si conclude con queste parole: *“O Vergine gloriosa e benedetta”*. Queste parole sono una vera confessione di fede sulla Madre di Gesù e Madre nostra. Perché la nostra fede confessa che maria è gloriosa e benedetta? La Vergine Maria è gloriosa perché il Signore l’ha avvolta della sua gloria, l’ha rivestita di sé, l’ha interamente trasformata in luce. Gli ha donato una gloria che è al di sopra di ogni altra gloria. Essa in gloria supera infinitamente la gloria degli Angeli e dei Santi messa insieme. Volendo fare un esempio: se ogni Angelo e ogni Santo fosse una luce e unissimo insieme tutte le loro luci da formare una luce grandissima, da sola quella della vergine Maria la supererebbe e quella sarebbe come ombra dinanzi alla gloria che risplende nella Vergine Maria. Il Libro dell’Apocalisse così contempla la Madre di Gesù: *“Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle”* (Ap 1,1). La Vergine Maria è la quarta luce del Paradiso. È una luce che partecipa più di ogni altra la gloria della natura divina. Tanto eccelsa è la Madre del Signore e Madre nostra. La Vergine Maria è benedetta. La benedizione è data nella Scrittura Santa a donne famose, che hanno compiuto opere di grande salvezza per il popolo del Signore.

Benedetta è Giaele, che uccise Sisara il nemico di Israele: *”Sia benedetta fra le donne Giaele, la moglie di Cheber il Kenita, benedetta fra le donne della tenda! Acqua egli chiese, latte ella diede, in una coppa da prìncipi offrì panna. Una mano ella stese al picchetto e la destra a un martello da fabbri, e colpì Sìsara, lo percosse alla testa, ne fracassò, ne trapassò la tempia. Ai piedi di lei si contorse, cadde, giacque; ai piedi di lei si contorse, cadde; dove si contorse, là cadde finito”* (Gdc 5,24-27). Benedetta è Giuditta che taglia la testa ad Oloferne: *“Chiamarono subito Achiòr dalla casa di Ozia ed egli, appena giunse e vide la testa di Oloferne in mano ad un uomo in mezzo al popolo radunato, cadde a terra e rimase senza respiro. Quando l’ebbero sollevato, si gettò ai piedi di Giuditta pieno di riverenza per la sua persona e disse: «Benedetta sei tu in ogni tenda di Giuda e tra tutti i popoli: quanti udranno il tuo nome saranno presi da terrore. Ed ora raccontami tutto quello che hai fatto in questi giorni». E Giuditta in mezzo al popolo gli narrò quanto aveva compiuto dal giorno in cui era partita fino al momento in cui parlava loro. Quando finì di parlare, il popolo scoppiò in alte grida di giubilo e riempì la città di voci festose. Allora Achiòr, vedendo quello che il Dio d’Israele aveva fatto, credette fermamente in Dio, si fece circoncidere e fu accolto nella casa d’Israele fino ad oggi”* (Gdt 14,6-10).

Benedetta è proclamata la Vergine Maria dalla cugina Elisabetta: *“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto»”* (Lc 1,39-45). La Vergine Maria è benedetta perché la sola fra le donne che ha dato al mondo il Messia del Signore, dal quale è venuta per noi la redenzione e la pace. È anche benedetta perché in Lei per primo Satana fu sconfitto nella sua superbia a causa della grande umiltà della Madre di Dio: *“«L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono”* (Lc 1,46-50). È grande il mistero della Vergine Maria. Ella è straordinaria potenza di grazia nel Cielo, non però come fonte, ma come mediazione. Prima via di mediazione ed anche fonte di grazia è Cristo Gesù. Seconda via di mediazione, in Cristo, con Cristo, per Cristo, è Lei, la gloriosa e benedetta Madre del mio Signore. Vergine Maria, Madre della Redenzione, ottienici questa grandissima fede nella verità della Chiesa che ti proclama gloriosa e benedetta. Angeli e Santi fate che invochiamo la Madre nostra celeste in pienezza di fede e di amore, di ascolto e di obbedienza.

Oggi aggiungiamo: Madre della Redenzione, solo per un poco abbiamo voluto vivere all’ombra della tua straordinaria potenza. Solo per un poco abbiamo gioito della sconfitta in noi per la tua presenza del serpente antico. Poi ci siamo stancati di te e ti abbiamo stancato. Quale frutto abbiamo raccolto dalla nostra stanchezza? Tu hai ritirato il tuo presidio e Satana ha trionfato su di noi. Ci ha falciato come so falcia l’erba secca e ci ha fatto fieno per la sua stalla. Oggi a te rivolgiamo la preghiera che i tre fanciulli gettati nella fornace ardente di Babilonia, hanno rivolto al loro Dio, che è il Signore della storia e di ogni uomo. Per noi è preghiera di pentimento per il male che ti abbiamo arrecato, ma anche di purissima fede in te, Vergine gloriosa e benedetta:

*«Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri; degno di lode e glorioso è il tuo nome per sempre. Tu sei giusto in tutto ciò che ci hai fatto; tutte le tue opere sono vere, rette le tue vie e giusti tutti i tuoi giudizi. Giusto è stato il tuo giudizio per quanto hai fatto ricadere su di noi e sulla città santa dei nostri padri, Gerusalemme. Con verità e giustizia tu ci hai inflitto tutto questo a causa dei nostri peccati, poiché noi abbiamo peccato, abbiamo agito da iniqui, allontanandoci da te, abbiamo mancato in ogni modo. Non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti, non li abbiamo osservati, non abbiamo fatto quanto ci avevi ordinato per il nostro bene.*

*Ora, quanto hai fatto ricadere su di noi, tutto ciò che ci hai fatto, l’hai fatto con retto giudizio: ci hai dato in potere dei nostri nemici, ingiusti, i peggiori fra gli empi, e di un re iniquo, il più malvagio su tutta la terra. Ora non osiamo aprire la bocca: disonore e disprezzo sono toccati a quelli che ti servono, a quelli che ti adorano. Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non infrangere la tua alleanza; non ritirare da noi la tua misericordia, per amore di Abramo, tuo amico, di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo, ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare la loro stirpe come le stelle del cielo, come la sabbia sulla spiaggia del mare. Ora invece, Signore, noi siamo diventati più piccoli di qualunque altra nazione, oggi siamo umiliati per tutta la terra a causa dei nostri peccati.*

 *Ora non abbiamo più né principe né profeta né capo né olocausto né sacrificio né oblazione né incenso né luogo per presentarti le primizie e trovare misericordia. Potessimo essere accolti con il cuore contrito e con lo spirito umiliato, come olocausti di montoni e di tori, come migliaia di grassi agnelli. Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito, perché non c’è delusione per coloro che confidano in te. Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto, non coprirci di vergogna. Fa’ con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia. Salvaci con i tuoi prodigi, da’ gloria al tuo nome, Signore. Siano invece confusi quanti mostrano il male ai tuoi servi, siano coperti di vergogna, privati della loro potenza e del loro dominio, e sia infranta la loro forza! Sappiano che tu sei il Signore, il Dio unico e glorioso su tutta la terra» (Dn 3,26-45).*

Noi siamo stati tentati come è stato tentato Sansone. La nostra forza eri tu, Madre Santa. Satana ci ha tentato, noi ci siamo lasciati tentare. Privandoci di te, Vergine gloria e benedetta, ci ha accecato e ci ha legato alla macina della sua falsità e della sua menzogna. Quanto riporta il Libro dei Giudici su Sansone, va ben meditato. È la nostra storia: “*In seguito si innamorò di una donna della valle di Sorek, che si chiamava Dalila. Allora i prìncipi dei Filistei andarono da lei e le dissero: «Seducilo e vedi da dove proviene la sua forza così grande e come potremmo prevalere su di lui per legarlo e domarlo; ti daremo ciascuno millecento sicli d’argento». Dalila dunque disse a Sansone: «Spiegami da dove proviene la tua forza così grande e in che modo ti si potrebbe legare per domarti». Sansone le rispose: «Se mi si legasse con sette corde d’arco fresche, non ancora secche, io diventerei debole e sarei come un uomo qualunque». Allora i capi dei Filistei le portarono sette corde d’arco fresche, non ancora secche, con le quali lo legò. L’agguato era teso in una camera interna. Ella gli gridò: «Sansone, i Filistei ti sono addosso!». Ma egli spezzò le corde come si spezza un filo di stoppa quando sente il fuoco. Così il segreto della sua forza non fu conosciuto. Poi Dalila disse a Sansone: «Ecco, ti sei burlato di me e mi hai detto menzogne; ora spiegami come ti si potrebbe legare». Le rispose: «Se mi si legasse con funi nuove non ancora adoperate, io diventerei debole e sarei come un uomo qualunque». Dalila prese dunque funi nuove, lo legò e gli gridò: «Sansone, i Filistei ti sono addosso!». L’agguato era teso nella camera interna. Egli ruppe come un filo le funi che aveva alle braccia. Poi Dalila disse a Sansone: «Ancora ti sei burlato di me e mi hai detto menzogne; spiegami come ti si potrebbe legare». Le rispose: «Se tu tessessi le sette trecce della mia testa nell’ordito e le fissassi con il pettine del telaio, io diventerei debole e sarei come un uomo qualunque». Ella dunque lo fece addormentare, tessé le sette trecce della sua testa nell’ordito e le fissò con il pettine, poi gli gridò: «Sansone, i Filistei ti sono addosso!». Ma egli si svegliò dal sonno e strappò il pettine del telaio e l’ordito. Allora ella gli disse: «Come puoi dirmi: “Ti amo”, mentre il tuo cuore non è con me? Già tre volte ti sei burlato di me e non mi hai spiegato da dove proviene la tua forza così grande». Ora, poiché lei lo importunava ogni giorno con le sue parole e lo tormentava, egli ne fu annoiato da morire e le aprì tutto il cuore e le disse: «Non è mai passato rasoio sulla mia testa, perché sono un nazireo di Dio dal seno di mia madre; se fossi rasato, la mia forza si ritirerebbe da me, diventerei debole e sarei come un uomo qualunque». Allora Dalila vide che egli le aveva aperto tutto il suo cuore, mandò a chiamare i prìncipi dei Filistei e fece dir loro: «Venite, questa volta, perché egli mi ha aperto tutto il suo cuore». Allora i prìncipi dei Filistei vennero da lei e portarono con sé il denaro. Ella lo addormentò sulle sue ginocchia, chiamò un uomo e gli fece radere le sette trecce del capo; cominciò così a indebolirlo e la sua forza si ritirò da lui. Allora lei gli gridò: «Sansone, i Filistei ti sono addosso!». Egli, svegliatosi dal sonno, pensò: «Ne uscirò come ogni altra volta e mi svincolerò». Ma non sapeva che il Signore si era ritirato da lui. I Filistei lo presero e gli cavarono gli occhi; lo fecero scendere a Gaza e lo legarono con una doppia catena di bronzo. Egli dovette girare la macina nella prigione (Gdc 16,4-21).* Ora ti preghiamo, Vergine gloriosa e benedetta, vieni, guarisci i nostri occhi, converti il nostro cuore, richiamaci a te e nuovamente rendici strumento della tua gloria e della gloria del Figlio tuo. Se tu non scendi, nessuno ci slegherà dalla pesante macina della falsità e della menzogna che pesa sul nostro volto e il mondo continuerà a infangare con ogni mendace parola la tua presenza di conversione, di fede, di vera missione evangelizzatrice in mezzo a noi. Madre Santa, vieni, non tardare.

**15 Marzo 2026**